

## il caso

LAURA SECCI  
VERRÈS

# Crollano gli ordini alla Verrès

## A casa cinquanta lavoratori

Tagliato l'organico di 130 dipendenti, dimezzata la produzione di monete

**A**utunno caldo per i lavoratori della Verrès S.p.A. Dal 1° settembre l'industria valdostana di monete, il cui pacchetto di maggioranza è in mano all'Istituto Poligrafico e Zecca di Stato, ha lasciato a casa 50 dipendenti, quasi la metà dei 130 lavoratori totali. All'origine della decisione c'è la carenza degli ordinativi che si sono ridotti drasticamente negli ultimi anni. Fenomeno che potrebbe comportare a ulteriori contrazioni del personale fin dall'inizio del 2011.

In base ai dati forniti dall'assessore regionale alle Attività produttive Ennio Pastoret, la Verrès spa nel corso dell'anno ha dovuto rivedere al ribasso le stime di produzione, da 15 mila a 10 mila tonnellate, a causa anche del rallentamento del 30 per cento registrato dalla Zecca italiana. Da adesso fino a fine 2010 la produzione continuerà al 50 per cento.

«Negli ultimi anni l'andamento della società ha denotato dei problemi - ha spiegato Pastoret - in particolare dopo gli utili del 2006 (302.000 euro) e del 2007 (952.000 euro), la Verrès ha chiuso il 2008 con una perdita molto significativa, 2.046.000 e l'esercizio 2009 con una perdita di 1.300.000 euro».

La previsione dell'azienda di produrre 15 mila tonnellate annue è stata ridimensionata. «C'è stato un forte rallentamento delle richieste di offerta per la partecipazione alle gare da parte delle Zecche estere - ha aggiunto l'assessore - ciò ha portato la società a rivedere i programmi produttivi al ribasso e la previsione iniziale di 15



L'ingresso della Verrès spa. L'Azienda risente della concorrenza straniera

mila tonnellate per il 2010 è scesa a 10 mila».

Diversa la lettura della vicenda fatta dal consigliere regionale Enrico Tibaldi (Pdl) che punta il faro verso le responsabilità dell'amministrazione regionale. «Il ruolo di Finaosta, socio di minoranza della Verrès spa che rappresenta l'amministrazione regionale, non può continuare ad essere quello del silenzio a ogni costo e non per colpa del rappresentante di turno nominato in seno al Consiglio d'amministrazione, bensì per colpa dell'esecutivo regionale che lo ha abbandonato a se stesso, come se tutte le decisioni dipendessero esclusivamente e imperiosamente dal socio principale: l'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato». E aggiunge che «la Verrès spa non ha mai goduto di particolare attenzione né dalla Finanziaria regionale né dall'Amministrazione. Inevitabile, quindi, il progressivo declino».

Nel 2009 il Poligrafico Zecca dello Stato ha assorbito circa il 30 per cento delle spedizioni totali dei tonelli della Verrès, un trend in crescita rispetto al 2008 (19 per cento), il resto è stato appannaggio del mercato estero. Intanto i sindacati affilano le armi per tutelare i lavoratori che sono rimasti. «Abbiamo aperto una discussione - ha spiegato il segretario regionale Fiom Cgil Enrico Monti - per promuovere e tutelare la mobilità volontaria di un gruppo di dipendenti. Stiamo ancora trattando con l'azienda».

## Dalla Regione

Aiuti economici  
per l'agroalimentare

■ Sono aperti fino al 30 settembre i termini per presentare al Servizio sviluppo delle produzioni agroalimentari dell'assessorato regionale Agricoltura le domande di aiuti economici nel comparto agroalimentare. L'iniziativa, nata come misura anticrisi, è al 2° anno e il beneficio è riservato alle società cooperative di produzioni lattiero-casearie, vitivinicole, lavorazione carni. Tre i tipi di aiuti: contributi alla capitalizzazione per progetti di sviluppo o per il consolidamento dei mezzi patrimoniali; contributi in conto interessi per prestiti di conduzione; anticipazioni su crediti per spese di esercizio (trasporto materie prime, energia elettrica, smaltimento reflui, consulenze). Nel biennio 2009/2010 per l'erogazione degli aiuti la Regione ha stanziato 2 milioni di euro. L'anno scorso le richieste di provvidenze di cui alla legge regionale 25/2009 sono state 116: il numero maggiore (76) per aiuti per le spese di esercizio, 19 per progetti di sviluppo e 21 per contributi in conto interessi passivi. Per il 2010 le previsioni del Servizio sviluppo delle produzioni agroalimentari ricalcano i dati dello scorso anno. [A. C.]

## GIGNOD. LA CVA INTERESSATA ALLA POSA DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

## Operazione salvezza per la Scott

### E spunta l'ipotesi di affittare il tetto

Sono cominciate le manovre di avvicinamento con la Spf Scott per salvare lo stabilimento di Gignod. La proposta avanzata dalla Regione e da Vallée d'Aoste Structure, che ha in gestione il patrimonio industriale regionale, è di ridurre i locali dati in affitto alla Scott, che fatica a fare fronte alle spese.

«La Regione si è fatta promotrice di un tavolo di incontro tra Vallée d'Aoste Structure e Scott per arrivare ad una risoluzione delle problematiche dell'azienda e salva-



guardare i livelli occupazionali dei 28 dipendenti - ha spiegato l'assessore alle Attività produttive Ennio Pastoret -. A questa riunione sono seguiti incontri tra le parti. Dopo la

comunicazione del documento conclusivo sarà cura dell'Amministrazione convocare anche le organizzazioni sindacali per presentare le possibili soluzioni».

Uno stabilimento, quello di Gignod, pensato per una produzione di 1 milione 200 mila bastoncini che oggi è sovradimensionato (la previsione per quest'anno è di 370 mila pezzi). La società che produce bastoncini da sci sta attraversando un periodo di crisi e il rischio, evidenziato dai sindacati Fiom Cgil, Fim Cisl e Savt



A sinistra l'assessore Ennio Pastoret e sopra la sede della Spf Scott

Met, è che decida di chiudere lo stabilimento valdostano e lasciare a casa tutti i dipendenti.

«E' stato fatto un passo importante, la Regione si è detta

disponibile a rinegoziare il contratto riducendo gli spazi occupati - ha commentato Gabriele Noto, segretario dei metalmeccanici Uil -. È l'unica soluzione. L'azienda, infatti, do-

vrà ridimensionare le aree che oggi occupa (9500 metri quadrati), affittando soltanto uno dei tre piani che ora ha a disposizione, credo il primo. La Cva, la compagnia valdostana delle acque, dovrebbe prendere in affitto il tetto per installarci degli impianti fotovoltaici».

Un'operazione, quest'ultima, ancora in divenire e su cui vige il massimo riserbo. I vertici di Cva confermano comunque l'interesse per lo stabilimento. «E' un tetto, quello dello stabilimento della Scott, che ha un'ottima esposizione al Sole - ha precisato il presidente Riccardo Trisoldi - abbiamo fatto le prime verifiche e i risultati, per noi, sono interessanti, ma ancora non c'è nulla di scritto né di deciso sulla possibilità di prenderlo in affitto». [L.S.]

VINCI OGNI SETTIMANA UNA CENA CREATA DA GRANDI CHEF

# A CENA CON LE STELLE

PER UN ANNO, 50 APPUNTAMENTI SETTIMANALI CON IL GUSTO

Ami la cucina creativa? Ti incuriosisce assaporarla? Cerca su LA STAMPA il coupon nelle pagine di cronaca della tua edizione e spediscilo. Ogni settimana in palio una cena per 2 persone abbinata ai pregiati vini TERREDAVINO, nei rinomati ristoranti del nord-ovest che hanno ottenuto la Stella Michelin.

LA STAMPA

IL GUSTO  
GRIBAUDOTERREDAVINO  
Cantine in Barolo